

RITAGLI

LUCA BENIGNI

Carte del destino

Storia dei Tarocchi a Castel Sant'Angelo

È sempre più alto il numero di chi chiede luce ai tarocchi per esplorare i territori del proprio futuro. È la fortuna di veri maghi e di altrettanto veri mistificatori. Per distinguere meglio gli uni dagli altri da domani e fino al 4 aprile Castel Sant'Angelo ospiterà la mostra "Tarocchi le carte del destino Uomo cosmo magia".

L'arte di scrivere

Le regole in un corso di Stanislaw Nievo

Le regole, e i trucchi per scrivere bene. Questo il filo conduttore di una iniziativa dell'Associazione culturale Empina che prenderà il via lunedì 7 febbraio alle ore 18. Nella sede dell'associazione in via Bacchina 79 sarà presentato il "laboratorio di scrittura le regole del gioco" diretto da Stanislaw Nievo con la collaborazione di Luigi Amendola. Per informazioni rivolgersi al 69940850.

Orme sulla sabbia

A Toscana la storia di Robinson Crusoe

Dopo ventotto anni di vita sull'isola deserta Robinson Crusoe fatica a riprendere i ritmi della sua inghilterra e rivolge l'attenzione alla natura e agli strani casi degli uomini evocati dall'orma del suo piede sulla sabbia. È su questo canovaccio che si sviluppa la trama dello spettacolo teatrale "Sabbia". Scritta e diretta da Riccardo Caporossi la commedia andrà in scena sabato alle ore 21 e domenica alle ore 17.30 a Toscana nei locali della associazione culturale "Mediaterre" in via Lupatolo Tel 0761/435870.

Le forme dell'eros

20 anni di foto dal teatro al cinema

Prosegue fino al 28 febbraio al teatro Belli la mostra fotografica sulle forme dell'eros dal romanzo al cinema al teatro. La rassegna in particolare ripercorre attraverso le foto vent'anni di erotismo al Belli. Curata da Alfredo Buracchia la rassegna è un intrigante e poetico tracciato di sensazioni e di stati d'animo di ciò che è stato impresso sulla lastra da una scenografia dalla pelle da un vestito da uno sguardo.

Sorvegliato a vista

Jean Genet, il reietto al ridotto del Colosseo

Debutta martedì prossimo (ore 22) la rappresentazione teatrale "Sorveglianza speciale" di Jean Genet e per la regia di Marco Gagliardo e con Massimo Belli, Nuccio Siano, Ivan Lucarelli, Marco Bonini scene e costumi di Marina Luxardo musiche di Pino Pisano. È una pièce già messa in scena nel '82 con i detenuti del carcere di Spoleto e che ripercorre l'esperienza del Genet adolescente nella colonia penale di Mettray dove restò 4 anni.

RIMA POLEMICA. La sfida di Giorgio Manacorda

Stilettate in versi sul «poeta animale»

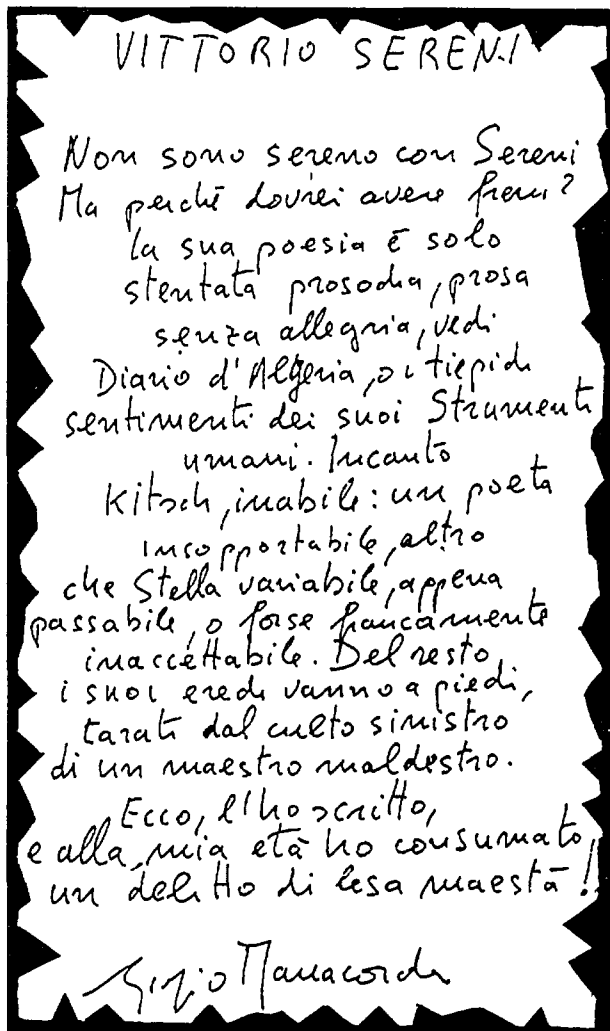
Ce ne è per tutti da Pagliarani a Penna, da Magrelli a Elio Pecora. Il mondo della poesia contemporanea «cade» vittima delle invettive di Giorgio Manacorda. Il poeta si rivolge ai suoi colleghi con mini saggi critici in versi. In attesa della pubblicazione in volume, lo scrittore si diletta con letture pubbliche. Per quattro serate, a partire da lunedì prossimo, Manacorda sarà sul palcoscenico del Colosseo Ridotto e dirà la sua su circa sessanta poeti.

LAURA DETTI

«Cosa ne dici di un poeta / senza passioni / solo circonvoluzioni / cerebrali / leggerezze / cose / ne dici di un poeta / senza ebbrezze e senza di ferretate / cosa ne dici di un poeta / che nasce all'altezza / giusta? Non sono versi scritti al lume di candela con il tormento che piglia sul petto. Non è un interrogativo sulla natura della poesia e del «poeta» che siede al tavolo davanti ad un foglio bianco. È il destinatario di questo messaggio non è l'universo / quello dei letterati o quello degli individui / i versi sono ispirati / anzi rivolti a un ambito più ristretto e modesto una persona precisa / anzi un «poeta» preciso di cui si sa sia il nome sia il cognome. È Valerio Magrelli la vittima della penna di Giorgio Manacorda. L'autore di questa «tiletta» in versi / Magrelli non è però il solo a dover incassare i colpi della sincerità del suo collega. Ce n'è per tutti. Da «animale poeta» quale è Manacorda impugna l'arma dell'invettiva e uno ad uno lancia la sfida a tutti i suoi colleghi «animali poeti» amici e nemici. A dir la verità dopo questa operazione di uno contro tutti i nemici probabilmente raddoppieranno. Anche perché le sessanta poesie / anzi le sessanta slide rivolte

Perché poi alla fine tranne in qualche caso in cui è davvero difficile trovare qualcosa che somigli a un sentimento di benevolenza le invettive sembrano perdersi da uno spirito ironico e da un certo affetto (anche se si tratta di un affetto «rito di spine»). Affetto di un poeta verso altri poeti / a cui è capitata la medesima «disgrazia» / la spinta a scrivere poesie.

Ma cos'è che invece ha spinto Giorgio Manacorda a comporre queste invettive? Una risposta la dà il passo di Kafka con cui lo scrittore apre la raccolta delle poesie. «Se il libro che stiamo leggendo non ci sveglia con un pugno in testa perché mai lo leggiamo? Perché ci rendiamo felici? Mio Dio saremmo felici lo stesso anche senza libri?». Un libro deve essere un'ascia per il mare ghiacciato che è dentro di noi. E cosa ha premura di dire Manacorda ai poeti contemporanei? «Voglio dire al poeta quello che nessuno gli dice / spiega lo scrittore. Nessuno dice all'altro che è nudo. Quello che vedo nei poeti di questi anni è la mancanza di verità / la non corrispondenza tra quello che scrivono e quello che sono. Sono tutti dei letterati e la letteratura è l'opposto della poesia. E comunque si è sinceri / si litiga solo con le cose e le persone più care. Queste poesie sono dei piccoli saggi critici in versi non c'è cattiveria gratuita. E poi mi affascina l'invettiva». Le poesie della «Macelleria» alcune delle quali appartengono alla stagione degli anni Settanta / quando si facevano le letture pubbliche al «Beat 72» e quando Manacorda faceva circolare «invettive» firmate da anonimo / rappresentano una ulteriore espressione dell'i-



Il manoscritto rimato di Manacorda contro Sereni

dea sulla poesia che lo scrittore ha già reso nota nel libro *Per la poesia manifesto del pensiero emotivo*. «Se la poesia esiste esiste anche una modalità del pensiero che la consente / il pensiero analogico o pensiero emotivo» scrive Manacorda in quel volume. Il libro uscì nel maggio scorso scatenando un vespaio di polemiche perché l'autore aveva citato

pochi poeti contemporanei che secondo lui erano veri poeti. Mettendo da parte la falsa modestia / inseri anche il suo nome in quella lista. Così come oggi lo esclude dalle poesie invettive. Significa farsi fuori sottrarsi al gioco? «Non mi sembra» dice Manacorda. «Leggerò pubblicamente le poesie e ciò significa entrare nell'arena».

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Raffaello si Trasfigura e batte Sebastiano

Il cardinale Giulio de' Medici nel 1515 diventa vescovo di Narbonne e si adopera immediatamente per la sua cattedrale / vuole imprescindibile di opere impetrate e lasciare nel suolo d'oltralpe le tracce del suo illustre blasone. Fomenta così un'antica e sempre viva competizione tra Sebastiano del Piombo e Raffaello / con l'idea che ciò avrebbe potuto fruttare in tempi assai rapidi due prodotti di altissimo livello. Una concorrenza questa non insolita tra gli artisti e i rispettivi Mecenate che ne incoraggiavano la rivalità mettendoli uno contro l'altro e fornendo loro occasioni per dimostrare oltre che bravura stilistica / qualità e velocità della confezione / quanta dedizione avessero per le idee magari bizzarre e spesso anaristiche dei loro padroni sempre pronti a scendere sul campo per dare suggerimenti / esprimere desideri e pre-

IVANA DELLA PORTELLA

ferenze anche facendo leva sul potere. «Facendo Raffaello per lo cardinale de' Medici per mandarla in Francia / dentro la Trasfigurazione di Cristo Sebastiano in quel medesimo tempo fece anch'egli in un'altra tavola della medesima grandezza quasi a concorrenza di Raffaello un Lazzaro quattordicenne e la sua resurrezione». «La tavola - aggiunge Vasari - fu contraffatta e dipinta con diligenza grandissima sotto ordine e disegno in alcune parti di Michelagnolo». La contesa trovava dunque la sua ragione in una più antica e insanabile / questo tra il Sanzio e il Buonarroti / tanto da vedere Michelangelo particolarmente attento a tale disputa pittonica. È a lui infatti che Sebastiano si rivolge il 12 aprile del 1520 a sei giorni dalla morte di Raffaello con evidente rassicurazione sugli esiti di questa sottile e raffinata gara tra titani del pennello. «Et avvisavi che hozi io ho portato la mia tavola un'altra volta a palazzo con quella che ha fatto Raffaello et non ho avuto vergogna». Il rischio è scongiurato. Sebastiano può dunque ritenersi soddisfatto. «Le quali tavole finite furono amendue pubblicamente in Concistoro poste in paragone e l'una e l'altra lodata infinitamente. E benché le cose di Raffaello per l'estrema grazia e bellezza loro non avessero pari furono nondimeno anche le fatiche di Sebastiano universalmente lodate da ognuno» (Vasari).

Raffaello vi aveva profuso il massimo impegno / di sua mano continua-

mente lavorando / portando a compimento un'opera innovativa / anticlassica / già mnenistica e di grande respiro religioso. Aveva sospeso il Cristo etereo quasi diafano su un cumulo di nubi e / le sue vesti erano candide come la neve. Nel moto vorticoso del miracolo aveva coinvolto anche i due profeti. E Mosè ed Elia / si erano ritrovati a partecipare in una sfera di vetro / al fulgente balletto dell'apparizione Pietro Giacomo e Giovanni / rivedevano a fatica con movenze cadenzate dal grave torpore era insomma lo spettacolo della Trasfigurazione.

La scena aveva nella parte superiore del fondale / l'episodio celeste / sulla vetta del Tabor / in quella inferiore / un episodio apparentemente

incongruente al resto. Un distacco netto / una cesura tra le due parti / sembrava sottolineare la inconciliabilità dei due eventi / legati formalmente da una continuità meramente biblica. Il racconto infatti prevedeva in successione la vicenda dell'indemoniato. Ed ecco che nel quadro in sequenza giustapposta al rilucente chiarore dell'apparizione veniva affiancato l'episodio fosco / terragno / quasi plumbeo del piccolo ossesso. Perché tale artificioso distacco? Quale il nesso tra i due episodi?

Bisogna come sempre ricorrere al contesto storico e ideale in cui si muoveva / a quel tempo / il Sanzio / conviene allora risolverlo direttamente / davanti all'opera / stabilendo con essa un colloquio aperto e diretto. **Appuntamento, ore 9.30, davanti all'ingresso del Museo Vaticano.**

DI DOVE

Istituto nazionale di studi romani / inizia oggi pomeriggio (ore 17) il ciclo di conferenze su «La concezione dell'amore nei poeti latini augustei». Nella sala Borromini in piazza della Chiesa Nuova 18 / parlerà di Virgilio / Ingresso libero.

Università La Sapienza / Sviluppo Umano / mezzi e fini / e il tema della conferenza organizzata per oggi pomeriggio nell'aula II della facoltà di Economia e Commercio / in via del Castro Laurenziano 9. Appuntamento ore 17.

Libertà e partecipazione / incontro in programma per domani sera alle 20 / nella Casa delle culture / in via Arenula / è stato spostato nell'aula magna dell'università / la Sapienza / sempre alle 20.

Break Out / concerto dei Fuck-Simile e Harlak / questa sera alle 21 / nel centro sociale di via Bernardo da Bibbiena 3 / a Primavalle / Ingresso a sottoscrizione.

Coro Orazio Vecchi / concerto di polifonia vocale questa sera alle 21 / nella chiesa di Santa Croce / in Gerusalemme.

Centro Sociale Forte Prenestino / domani sera alle ore 21 / 30 / in via F. Del Pino / concerto hip hop dei «South posse» / del centro sociale occupato Gramma di Cosenza. A seguire / toru / ra con il «One love sound system».

Carnevale a Formello / festa di piazza per bambini / domani pomeriggio alle 16 / in piazza San Lorenzo / a Formello / appuntamento con giocolieri / trampolini e clown. Alle 21 / ballo / scio con Romeo / nella palestra comunale / Domenica mattina alle 9 / caccia al tesoro / partenza da piazza Donato Palmieri. Al termine / sfilata delle maschere.

Elvis Party / una serata / domani dedicata al mito del rock / Appuntamento alle 21 / 30 / in via La Spezia 79 / Associazione culturale Woody Allen / Filmati degli anni 50 / musica dal vivo con i «Blue Moon Boys» / e rock n roll / Ingresso 5 mila lire.

Che spasso... Quel rite / è il titolo della mostra dedicata al mondo dell'illustrazione / Nelle sale dell'Area Domus / in via del Pozzetto 123 / a partire da oggi pomeriggio alle 18 / saranno esposte oltre cento copertine / di riviste satiriche / pagine pubblicate tra il 1850 e il 1950.

Capitalismo inquinato / è il titolo del libro di Ernesto Rossi / curato da Roberto Pettini / in libreria da Prefazione di Eugenio Scalfari / Quaranta anni prima di Tangentopoli / un grande intellettuale denunciava gli illeciti di imprese e partiti / in pagine roventi e documentate.

Strategie per uno sviluppo umano / domani alle ore 9 / seminano su metodi / risorse e politiche di lotta / alla povertà e all'esclusione sociale / Appuntamento nell'aula «Bovet» / di Economia e commercio / via del Castro Laurenziano 9.

Un maledetto imbroglio / è il film di Pietro Germi / in programma questa sera / in via Passino 26 / Cineclub Kaos.

Gruppo escursionisti verdi / domenica escursione a piedi / con gli sci / da Campo Felice al rifugio Sebastiano / Per informazioni e prenotazioni telefonare / oggi pomeriggio (ore 17-20) / al numero 44237895.

Femmine Folli / è il film di Ench von Stroheim / in programma / oggi pomeriggio alle 18 / 30 / al cinema dei piccoli / a Villa Borghese.

In difesa della 194 / le donne del «Comitato 8 marzo» / saranno presenti / domenica / davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore (ore 10) / per manifestare / contro l'ipocrisia della chiesa cattolica / in tema / di aborto / di dignità / e libertà della donna.



FOTOCOPIE A COLORI

Su CIBACHROME, CANON LASER, XEROCOLOR, XEROX 5080 per grandi formati XEROCOPIE alta qualità ad alta velocità

Plastificazione e rilegature SERVIZIO SEGRETERIA TELEFAX

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00



Sede: ROMA - Via S. Basilio, 58/59 ☎ (06) 4818533 / 4881346 - Fax (06) 4744579 (Fermata Metrò Barberini) Succursale: ROMA - Via Torino, 134 ☎ (06) 4743005 (accanto Teatro Opera)